

NOTIZIARIO PARROCCHIALE S. MARIA ANNUNCIATA in Chiesa Rossa - Milano Febbraio 2003

"ADESSO NON SIAMO CREDENTI"

Origene, forte testimone della fede, visse tra il 185 e il 253. Ancora in un periodo di forti tensioni sociali e religiose, in cui il cristianesimo dette prova di stupefacente resistenza. Ma già albeggiava la possibilità di sfruttare anche il cristianesimo per i propri interessi.

Origene commenta la frase evangelica che dice: "Molti sono chiamati e pochi gli eletti", e si accorge che i cristiani del suo tempo hanno già la convinzione contraria, antievangelica: che cioè siano molti gli eletti perché molti i chiamati.

" E veramente, se giudichiamo lo stato della cristianità secondo la verità e non secondo la quantità, e se lo consideriamo secondo le disposizioni interiori e non secondo il colpo d'occhio offerto dai molti radunati, vediamo che adesso non siamo credenti. Eravamo invece credenti allora, quando la nostra gente andava incontro al martirio... e i catecumeni erano istruiti nei luoghi del martirio e in presenza della morte dei confessori, che resero testimonianza alla verità fino alla morte ... Allora sperimentavamo segni dal cielo e miracoli dalla terra. Allora i fedeli erano certo pochi, ma erano veri credenti, che percorrevano la via ripida e difficile che conduce alla vita. Adesso invece che siamo divenuti numerosi, non è possibile che molti siano eletti..."(Homiliae in Hieremiam).

In questa omelia, Origene non è molto delicato: oppone uno stato di fedeltà ad uno stato di infedeltà: distingue chi crede e chi non crede. E invece di fermarsi ad accarezzare le pecore sballate o a difendere il lucignolo fumigante, dice: "adesso non siamo credenti".

A chi si professa cristiano con leggerezza e presunzione, Origene non offre l'altra guancia propria, ma prende di mira quella del presuntuoso. Un po' di violenza, certo: ma di matrice evangelica.

Sul piano educativo poi, Origene, raccomanda come formativo non lo stadio, o la strada, o il circo, o il teatro... cose tutte che erano fiorenti ad Alessandria di Egitto; bensì Origene raccomanda i luoghi dove hanno testimoniato fino al sangue i confessori ed i martiri. Questo, a testimonianza che l'idea di vita, che i cristiani possedevano, non era una brutta copia "borghese" della vita intesa come diritto a tutto e divertimento... La vita era intesa come "vita eterna", cioè esistenza nel nuovo eone, o nuova era iniziata dalla risurrezione del Signore Gesù. Qualcuno potrebbe dire che un ideale di vita così elevato è solo una eccezione, realizzabile da pochi; mentre il cristianesimo è per tutti, per tutti i poveri di spirito, per tutti i mediocri e fragili del mondo. Invece Origene dice proprio il contrario: che il cristianesimo non è delimitato da noi, ma è dato dalla forma del Signore Gesù. E il Vangelo è lì a dimostrare proprio la sequela portando la croce, la porta stretta, la via difficile... Di certo non sosteniamo l'élitarismo cristiano. Ma neppure la mediocrità strutturale e preconcepita.

"Allora sperimentavamo segni dal cielo e miracoli dalla terra". Dopo Origene è normale trovare, nelle riflessioni degli scrittori cristiani, la domanda: "Perché nel

Vangelo e nella chiesa primitiva si parla di carisma del miracolo, che poi sparisce?”. Si risponderà che all’inizio, proprio per iniziare erano necessari tanti prodigi, poi, consolidata la Chiesa, venne meno la necessità del miracolo... In realtà va ripreso un altro passo evangelico, in cui si dice: “Là non fece Gesù molti miracoli, perché non credevano in lui” (Matteo 11,58)

La testimonianza credibile, perché data “nella potenza e nello Spirito”, si è atrofizzata diventando una flebile voce, che timidamente dice una verità debole.

Per questo la cura deve essere ancora robusta: incontri motivati e frequenti, dialogo fraterno sul Vangelo, affermazione che il Vangelo ci basta per vivere, scelte di amicizia cristiana, preghiera cristiana (non pagana)...

I NOSTRI MISSIONARI

VALERIA CARBONE, in Costa d’Avorio, condivide un momento di particolare difficoltà per il paese, che è sconvolto da diatribe tribali e si è trovato in una confusione di alleanze. Valeria oltre al lavoro di formazione per i giovani, sta ora dando un aiuto ai rifugiati e disperati... frutto di ogni guerra.

Invitiamo alla preghiera, anche per Valeria e per la pace .

I nostri amici missionari ci sono di aiuto anche a pensare con maturità e serietà al fatto della guerra, che non può diventare un giochino o una minaccia per bambini cattivi. C’è troppa superficialità e stupidità nel parlar di guerra . Come se si trattasse di un diversivo.

Riceviamo da Padre ANTHONY THOTA, missionario del Pime che lavora a Pune in India una lettera che conferma le difficoltà della Chiesa locale, a causa della politica religiosa del governo locale.

“Carissimi don Giulio e parrocchiani tutti, spero che tutto vada bene in Italia. Qui in India la vita va abbastanza bene con l’aiuto del Signore e della Madonna. Nel mio stato (il Tamil Nadu, in cui mi trovo) è stata fatta una legge contro i missionari. E’ proibito fare attività missionaria, pena 4 anni di prigione e 2 Mila dollari di multa.

Pregate per noi e per la mia missione: perché questa persecuzione ci faccia aumentare la fede e la vita di Chiesa. Sono molto in pena: sia per il lavoro tra i 15mila cattolici, sia per i miei studi biblici.

Tra l’altro quest’anno abbiamo avuto poca acqua, per questo raccogliamo poco. Quasi il 70 % degli abitanti qui è contadina. Donne e bambini hanno cominciato a morire per la fame. Ricordate questa gente. Vi ringrazio per la vostra preghiera e per l’aiuto che vorrete dare. Grazie della vostra generosità. Un saluto a tutti gli amici.(P Anthony, 24 Dicembre 02)

Da Suor Angelamaria, che lavora in Burundi, anche lei in situazione drammaticamente segnata dalle lotte tribali, riceviamo una bella lettera.

“...quando vengo in Italia, mi piace molto partecipare ai vostri incontri: mi arricchiscono, mi interpellano, mi aprono alla comprensione di certi passi biblici che ancora mi erano sconosciuti... vedo che poi quando ritorno qui a contatto con una società che sembra abbia scelto di strutturarsi e seguire un programma basato sulla divisione sociale, sull’annientamento delle persone che appartengono a strati etnici e sociali diversi, che fa scelte razziste tra gli abitanti dicendo che un gruppo deve essere protetto, aiutato, salvato, istruito ..; e l’altro no, perché non sono dei “nostri” e quindi senz’altro nemici; davanti all’inganno, alla distruzione al dolore, alle aspirazioni di vivere in un clima di fratellanza, di amore, di aiuto come c’era una volta, davanti a tante confidenze dolorose... il ricordo di quei momenti positivi, carichi di presenza di

Dio e di testimonianza, mi aiuta tramite voi, anche a distanza e la comunione dei santi diventa realtà..." (Suor Angelamaria 26.1.2003)

IL NOSTRO QUARTIERE

Si susseguono le tante contrastanti voci circa il restauro del quartiere Stadera, come pure girano vorticosamente le voci di un abbattimento generale. Di sicuro constatiamo il costante declino di una città che non ha cura dei suoi cittadini e dei quartieri in difficoltà. Uno dei segni di imbarbarimento è la teoria chiamata "effetto bubbone": ogni grande città ha fisiologicamente bisogno di spazi in cui sfogare la endemica brutalità e criminalità. Se non ci sono questi sfoghi, tutta la città resta inquinata. I quartieri destinati a sorbirsi l'effetto "bubbone" si ritrovano comunque con una criminalità poco combattuta e molto diffusa. Un altro effetto della ipotesi "bubbone" è l'accumulo e la controllabilità della criminalità: sapendo dove si radica, risulta più facile controllare.

La conclusione è che chi abita in questi quartieri deve ringraziare la città che gli fornisce il contorno dei criminali. Avendo l'impegno (imposto) di fare la buona azione nei confronti della città.

Sarebbe bene che venisse consegnato l'Ambrogino d'oro a questi quartieri martiri, che si immolano quotidianamente per il bene di tutti.

Quando invece si ha una visione unitaria della città, si può solo soffrire.

Contro questo procedere al buio insorge ogni coscienza un po' sensibile: ma non si sa chi è il referente di un discorso serio e chi è l'ascoltatore attento e non beffardo... Forse è rimasta una sensibilità nei nostri amministratori: la paura di perdere voti. Dobbiamo ricorrere alla minaccia di una astensione dal voto e di una feroce campagna di stampa?

Ma sappiamo di avere noi un lato debole: la nostra divisione e le nostre insipienze private che ci fanno litigare ciascuno per il proprio interesse e ci fanno ignorare i problemi comuni. Ciascuno solo per sé.

CONSULTORIO FAMILIARE BEATA GIANNA BERETTA MOLLA

Il 2 Febbraio 2003, alle ore 17.15 viene inaugurato il consultorio familiare dei decanati Barona, Navigli, Vigentino. L'inaugurazione avviene con la partecipazione del Card. Dionigi Tettamanzi. Il consultorio ha sede presso la Parrocchia della S.A.M.Z. in Via Boifava 15/A.

Lo scopo di questa istituzione è quella di aiutare a risolvere i problemi di chi si rivolge a noi cristiani per un giudizio ed una pratica cristiana, nell'ambito dei temi della interrelazione e della sessualità. Non è chi non veda quanto sia necessario recuperare l'idea di famiglia cristiana e il significato della sessualità come attuazione di una comunione dei corpi e delle anime.

NOTIZIE BREVI

*

Il pomeriggio di sabato 8 Febbraio, secondo sabato del mese, i preti della Chiesa Rossa sono in confessionale per la celebrazione delle confessioni. E' una opportunità preziosa per addestrarci ad una scadenza normale

*

Il giorno 11 Febbraio avremo la gioia di vivere con i nostri malati la celebrazione della eucaristia alle ore 19 e la cena, per quanti possono e sentono il desiderio di un momento di festa comune. E' una circostanza che ricorda la presenza di malati tra di

noi e di quanti (soprattutto nella struttura OFTAL) si impegnano ad una cura dei malati e ad una amicizia che rafforza nella adesione al Vangelo.

*

La messa del mercoledì alle ore 21 in salone romanico viene celebrata il giorno 12 e 26 Febbraio. Una gioiosa partecipazione alla eucaristia con i fratelli.

*

PELLEGRINGITA nel Roussillon una regione francese della Francia Meridionale. Ci viene offerta così la possibilità di scoprire le caratteristiche del popolo catalano con la controversa e drammatica storia dei catari.

Il giro si svolgerà dal 27 Maggio al 2 Giugno

Come al solito verremo aiutati a vivere cristianamente questo pellegrinaggio dalla competenza e dalla maestria del nostro don Pier.

Siamo profondamente grati alla Signora MIUCCIA PRADA per la attenzione e generosità con cui accompagna la nostra Chiesa Rossa. Le siamo grati per l'installazione dell'opera di Dan Flavin ed anche per il contributo sostanziale al mantenimento e funzionamento dell' impianto luminoso.

NOTIZIE DI VITA SACRAMENTALE

Hanno ricevuto il **Battesimo**: Cleopatria Yleana

Hanno celebrato il **Matrimonio**:Bergonzi Angelo Fausto e Passacantando Paola

Ricordiamo i nostri cari **defunti**: Buccomino Luigia, Farotti Giancarlo, Bareggi Ermina Canevari, Carcano Ferdinando, De Cesare Mario, Parrino Grazia Russo, Bosi Renza Guiso, Viglione Giuseppe.

ORARI DELLE CELEBRAZIONI EUCARISTICHE

Prefestiva: ore 18.00

Festive: ore 8.30 – ore 11.00 (messa parrocchiale) – ore 18.00

Feriali: ore 8.30 - ore 17.00

Il Rosario viene recitato 20 minuti prima della messa vespertina.

Telefoni

Don Giulio 02.89500817

Don Luca 02.84810497

Don Pierluigi 02.89502317

Suore S. Vincenzo 02.89500923

Ambulatorio S.Vincenzo 02.89500583

Scuola Materna Parrocchiale 02.89543229

E-mail : smacr@libero.it

Sito internet: www.smacr.com